



Inedito Andrea Speziali indica "La Primavera" di Pietro Melandri

RITROVAMENTO L'opera è "La Primavera" del 1926 e faceva parte delle "Quattro stagioni" una serie considerata perduta. Il merito va a Andrea Speziali esperto d'arte Liberty

Torna alla luce dipinto inedito di Pietro Melandri

Ritrovamento. A riaffiorare è un dipinto su tela del grande artista faentino Pietro Melandri (1885-1976). Si tratta de "La Primavera", è datata 1926 e faceva parte di una serie di opere considerate perdute che ritraevano le "Quattro stagioni". Merito del ritrovamento è in gran parte del romagnolo Andrea Speziali, classe 1988, forse il più giovane esperto d'Art Nouveau in Italia. Il dipinto (120x250cm) illustra una donna, in una posa ispirata alla mitologia greca, con indosso un abito su cui è raffigurato un simbolo stilistico in voga a inizio secolo per il suo significato beneaugurante (successivamente, con il nome 'svastica', fu invece affiancato alle tenebre hitleriane).

"Nel 1925 - dice Speziali - il ceramista Melandri ottenne notorietà internazionale quando le sue opere, alla Mostra d'Arti Decorative di Parigi, ottennero un successo straordinario. Si presume poi che le "quattro stagioni" siano state esposte alla personale del 1927 al cenacolo Francesco Francia di Bologna, o più probabilmente alla collettiva del 1928 nella galleria Micheli di Milano".

Il prezioso dipinto adesso sarà esposto alla mostra "Adriatico Liberty - L'architettura della costa

fine '800 inizi '900", visitabile da domani al 24 marzo al Museo della Marineria di Cesenatico dove, oltre all'opera di Melandri - a questo punto indubbiamente l'oggetto di maggior interesse -, si potranno ammirare le ceramiche di Domenico Baccarini e molte altre perle d'antiquariato d'Art Nouveau, oltre a riproduzioni fotografiche dei villini della

costa adriatica, a partire da Riccione e dal quartiere Abissinia.

L'idea di "Adriatico Liberty", ha spiegato Speziali, nasce evidentemente dal precedente progetto "Romagna Liberty" (www.romagnaliberty.it), la mostra itinerante che nel 2012 ha girato diverse città romagnole. Ottenendo dappertutto un successo indiscutibile e quasi clamoroso. (Zuk)

STRADA CHIUSA AL TRAFFICO

A lezione per guidare meglio in via Maestri del Lavoro

FAENZA Domani praticamente per tutta la giornata - dalle ore 9 alle ore 19 - il piazzale di via Maestri del Lavoro sarà chiuso al traffico per l'inizio dei Corsi di Guida Sicura organizzati dall'associazione sportiva faentina Top Drive. I corsi sono programmati per un totale di 10 giornate, si rivolgono ai possessori di patenti di tutte le categorie e sono tenuti da istruttori iscritti nei registri della Motorizzazione civile. Altre chiusure dello stesso tratto di strada - sempre al sabato e negli stessi orari - sono previste per tutto il 2013: il 16 marzo, il 13 aprile, l'11 maggio, il 22 giugno, il 13 luglio, il 28 settembre, il 19 ottobre, il 16 novembre e il 17 dicembre.

Nei giorni e negli orari sopraindicati nel piazzale di via Maestri del Lavoro saranno pertanto vietate sia la circolazione che la sosta di tutti i veicoli, con la sola eccezione di quelli al servizio dell'iniziativa.

Fa.Ro.

IN BREVE

Ridolfi a Castello

CASTEL BOLOGNESE - Il candidato al Senato, Rodolfo Ridolfi (Pdl), incontra gli elettori alle 10 al mercato di Castello; alle 11.30 al mercato Massalombarda.

Piastra e Manfredi

FAENZA - Alle 17.30 in Pinacoteca (via S. Maria dell'Angelo 9) "I Manfredi e le cavità naturali difensive nell'Appennino faentino"; relatore Stefano Piastra, brisighellese, prof. di Geografia storica alla Fudan University di Shanghai.

Libro di Colossi

FAENZA - Alle 19, Studio d'Arte Amaretti (via Giovanni da Oriolo 5) si presenta il nuovo libro del faentino Massimiliano Colossi: "Caravaggio l'arte dell'omicidio".

Dossier Mafie

CASTEL BOLOGNESE - Alle 20.45 al Centro sociale (v.le Umberto I, 49) si presenta il dossier "Le mafie in E-Romagna" elaborato dagli studenti universitari (scienze politiche-giurisprudenza) di Bologna; con Gaetano Alessi, Massimo Manzoli, Giulia Di Girolamo, Daniele Borghi.

Teatro Masini

FAENZA - Alle 21 al Masini la commedia "Tante belle cose" con Maria Amelia Monti; musiche di Cesare Cremonini, regia Alessandro D'Alatri.

PALASPORT "VINCENZO CATTANI" FAENZA

SABATO 16 FEBBRAIO 2013 ORE 18

A.S.D. HANDBALL FAENZA - RAPID NONANTOLA

PALLAMANO SERIE A2 MASCHILE GIRONE C

Dalla promozione in B all'"era Cesò"

L'Handball Faenza, ai vertici del campionato di A2, si prepara al traguardo dei trent'anni

La prima promozione in serie B, la crescita del settore giovanile, l'accordo con Romagna Handball, l'arrivo di Emir Cesò, giocatore di straordinaria esperienza e classe. Il secondo decennio della pallamano a Faenza è ricco di momenti importanti.

Nel 1993-94, la squadra ripescata in serie C viene affidata a Luca Dapporto che raggiunge la salvezza all'ultima giornata con un torneo in crescendo. La squadra dopo due anni a Castelbolognese gioca al palasport di Modigliana.

L'anno successivo il team si conferma e raggiunge una salvezza tranquilla. Dapporto poi, per problemi di lavoro lascia la panchina al montenegrino Slavko Vlahovic, giocatore con passato ad Imola da professionista che porta la squadra al quinto posto. La stagione successiva, 1996-97, è ricca di novità. Viene promosso dal settore giovanile alla guida tecnica l'ex giocatore Pierangelo Chiarini che porta con sé buona parte dei ragazzi arrivati con lui alle finali nazionali "allievi". Al palasport di Mordano dove l'Handball Faenza si trasferisce per le partite casalinghe, la squadra costruisce buona parte del punteggio che la porta al quinto posto.

Si pongono le premesse per la successiva esaltante stagione: la completa maturazione dei giovani Tramonti, Bubani e Amadei unita all'esperienza dei giocatori più esperti dà il la all'impresa. Faenza arriva al secondo posto dietro Formigine, ma negli spareggi promozione ha la meglio su Prato e Falconara e viene promossa per la prima volta nella sua storia in serie B.



L'allenatore-giocatore Emir Cesò in azione (anno 2002)



La festa per i 20 anni: il vicepresidente del comitato regionale della FIGH (Federazione italiana gioco Handball), Luigi Dedeo, con Augusto Valtancoli premiato come atleta del ventennio (miglior realizzatore e per presenze complessive tra prima squadra e settore giovanile) e il presidente Vito Sami



David Cesò, autore di 106 gol tra serie B e Coppa Emilia-Romagna nella stagione 2002-2003

Il passaggio di categoria dà alla società del presidente Vito Sami il passaporto per tornare a casa: infatti viene inaugurato il palasport "Vincenzo Cattani" e quel parquet diventa il terreno di gioco dei biancazzurri. La squadra viene rinforzata con alcuni innesti: Poletti e Bianconi da Mordano, Odorici e Capone da Imola, ma non riesce ad ottenere la salvezza: dopo un buon girone di andata, perde terreno nel ritorno e scende di categoria. Nell'annata successiva, in serie C, la società decide di confermare Chiarini come coach a cui viene affidata una squadra tutta faentina che però deve tornare a giocare in esilio. La squadra si classifica al sesto posto. Nel 2000-2001 prosegue la linea autarchica. Stefano Dardi di Castel Franco Emilia avvicina Chiarini, ma è sempre sesto posto.

Il 2001-2002 è una stagione fondamentale: l'intesa con il Romagna Handball, società nata dalla unione di intenti fra Mordano e Imola, dà a Faenza l'opportunità di acquisire i diritti della serie B attraverso il trasferimento dell'ex Pallamano Imolese, che assume

il nome di Handball Faenza 1983. Arriva a Faenza nelle vesti di allenatore-giocatore il trentottenne croato Emir Cesò, reduce da quattro brillanti anni a Mordano in A1 dopo quelle in patria e con lui diversi giocatori: Mengoli, Monti, Marani oltre a suo figlio David, talentuosa promessa, e al rientrante Tramonti.

La squadra domina il torneo prima di essere superata da Casalgrande e concludere al secondo posto. La vittoria del campionato è però solo rimandata alla stagione successiva, 2002-2003. Da Mordano arrivano Matteo Farolfi, Galassi, ed i due giovani Matteo Folli e Nicola Tassinari.

Faenza è protagonista di una cavalcata eccezionale che la porta a superare sul filo di lana Ferrara e conquista la prima storica promozione in A2.

Seconda puntata (continua)

